

# GIOVANNI PASCOLI

(San Mauro di Romagna 1855 – Bologna 1912)

Nasce nel 1855 a San Mauro di Romagna.

Nel 1867 (10 agosto), quando il poeta aveva 12 anni, il padre viene assassinato; questo fu l'inizio dei lutti famigliari che segneranno tutta la sua vita (madre, una sorella e due fratelli).

Frequenta la facoltà di lettere a Bologna; qui si avvicina alle idee del Partito Socialista e viene incarcerato per manifestazioni contro il Governo, si laurea nel 1882 e diventa professore di latino e greco in diversi licei italiani.

Nel 1895 ottiene la cattedra all'Università di Bologna e nel 1905 succede a Carducci sulla cattedra di Letteratura Italiana; in questo periodo pubblica la maggior parte delle sue opere.

Negli ultimi anni della sua vita si rifugia nella casa di Castelvecchio di Barga (Lucca) con la sorella Maria.

Muore nel 1912 a Bologna.

## OPERE

MYRICAIE (1891) = (tamerici: arbusti sempre verdi: per dire che si tratta di poesie fatte di piccole cose e di voci della natura) Raccolta di poesie su temi familiari e campestri.

- X AGOSTO: Il poeta ricorda la morte del padre avvenuta nella notte di San Lorenzo (10 agosto), la notte delle stelle cadenti che in una leggenda popolare sono identificate con le lacrime del Santo. Il tema è il parallelismo tra la morte della rondine e quella del padre

CANTI DI CASTELVECCHIO (1903) = (Paese della Garfagnana (Lucca) dove il poeta si era ritirato). Poesie sulla vita campestre e sul susseguirsi delle stagioni; ricordi dolorosi delle tragedie famigliari.

- LA MIA SERA: La sera si rasserena dopo una giornata di temporale; SERA = l'immagine assume un significato esistenziale, simbolo della vita di P..

Il giorno è stato sconvolto da un violento temporale ma la sera riporta pace nella natura.

Allo stesso modo P vede la sua vita segnata da gravi lutti, ora che sta per terminare finalmente ha trovato la pace.

I POEMI CONVIVIALI (1904) = Poesie dedicate a fatti e personaggi della mitologia e della storia antica.

## POETICA

Per Pascoli l'uomo e il mondo sono misteriosi, minacciati dal male, dall'ingiustizia e dalla morte; né la religione, né la scienza possono spiegare la realtà; solo i poeti attraverso le poesie riescono a intuire il significato della vita; infatti nei poeti c'è una parte dell'animo che rimane fanciullo e riesce a cogliere così il segreto delle cose: il POETA FANCIULLO conserva l'ingenuità di un bambino.

La sua è una POESIA DELLE COSE SEMPLICI.

Nella poesia di P. sono presenti molti caratteri del DECADENTISMO:

- La sfiducia nei valori della storia e della tradizione
- L'individualismo esasperato
- La malinconia
- La solitudine
- L'infanzia sentita come sola età felice della vita

Pascoli a differenza di Carducci rifiuta gli schemi della poesia tradizionale:

- Utilizza versi liberi
- Linguaggio nuovo
- Musicalità dei versi attraverso l'uso delle onomatopee

## ODI e INNI: (1906)

- LAVANDARE: Grigia e desolata atmosfera: autunno; in un campo arato solo per metà sale la nebbia del mattino e un aratro è stato abbandonato; dal canale si sentono le voci delle donne che lavano i panni cantando una malinconica cantilena.

Nelle opere in Prosa:

- IL FANCIULLINO (1897): una riflessione sul significato della poesia

Prof.ssa Monica Campomori